

NEL TRIGESIMO DELLA MORTE

TRE ARTISTI SOVIETICI celebrano il grande Stalin

Vsevolod Pudovkin

Stalin vive nei nostri cuori. Queste parole risuonano in tutte le solenni commemorazioni, lo leggiamo nelle lettere, nei telegrammi, nei messaggi provenienti da ogni angolo del globo terrestre. Queste grandi parole, di forza e di importanza storica, indicano che le idee del grande uomo si sono trasformate in una forza reale che spinge avanti il mondo.

Stalin ci ha infaticabilmente insegnato ed educato ad un ampio, popolare e quotidiano lavoro pratico e creativo. Egli ci ha insegnato a dare tutta la propria forza, la propria energia creativa, la propria facoltà inventiva, le proprie ricerche per il proprio popolo. Egli ci ha rivelato l'invincibile

terra natale, appassionatamente amata. Come mai sentii il respiro accelerato della sua vita. Come mai chiaramente la vidi da un'estremità all'altra. E non importa ove mentalmente penetri con lo sguardo: dappertutto incontri il viso addolorato e profondamente scosso dell'uomo sovietico.

Questo è avvenuto quando la notizia della morte di Stalin ha percorso la nostra terra, quella terra per la quale il genio di Stalin ha così immensamente lavorato, per trasformarla ed elevarla, arricchendola e abbellendola per renderla superiore e più bella di tutte le terre del mondo.

Per decine di anni, Stalin ha ispirato l'uomo sovietico al lavoro creativo, al nobile amo-

boratori operano sospinti dalla miracolosa volontà di Stalin. Negli immensi campi dorati nasce in grande quantità il grano, che ricompensa gli sforzi di milioni di contadini destinati al lavoro collettivo dalla saggezza di Stalin. Le università e le scuole lidenzano le giovani generazioni istruite alla scienza dalla sollecitudine di Stalin.

Stalin è morto: ma Stalin è vivo! Egli non morrà mai. Egli ci ha lasciato un'immortale eredità: la sua scienza, per la quale il nostro futuro è predeterminato. Egli ci ha indicato il cammino per la costruzione del comunismo.

Siamo stati colpiti da un dolore che non ha precedenti. Ma esso non ci ha abbattuti. Non siamo abbattuti dalla tristezza, in quanto ci rafforza la potente consapevolezza che la geniale eredità di Stalin è posseduta e diretta da eredi sicuri e forti e di immensa capacità di ingegno.

Questi eredi staliniani sono il Partito comunista della Unione Sovietica e il nostro grande popolo. Ad essi appartiene l'avvenire del Paese. Essi marceranno sul cammino tracciato da Lenin e dall'irreprensibile affetto verso la Patria, suscitato da Stalin.

Stalin è con il nostro popolo e con il Partito dei comunisti, eternamente vivo, che con audace sicurezza spinge avanti tutto il Paese. Stalin è con il nostro futuro.

Boris Gorbator

Erano le dodici in punto. Tacque l'ultimo suono dell'orologio della torre di Spasskij e improvvisamente, sommessamente, lanciarono i loro gemiti le sirene nei luoghi di lavoro. Cemevano come gli uomini. Tutto si arrestò: il movimento, le parole, persino le lacrime. Ebbero inizio le cinque minuti di silenzio. Un tale silenzio che ti è sembrato durasse per sempre.

Ricordi tutta la vita trascorsa: tutta la nostra vita vissuta sotto la bandiera di Stalin, allevata dal sorriso di Stalin, rischiarata dalla sua dottrina. Vivere sull'esempio staliniano.

Ma ecco che questi minuti di silenzio sono terminati. Abbiamo alzato il capo. In qualsiasi luogo fossero le nostre genti: sulla Piazza Rossa, nelle steppe del Kasakstan, nelle miniere o sui mari, dappertutto esse hanno sentito in se stesse una forza: vivere, come egli ci insegnò. Lavorare e lottare, come egli ci insegnò.

E ognuno di noi ripete nel proprio animo: Stalin è morto, ma la sua causa è immortale. La sua causa è in marcia sicura. Essa vincerà.

Una bella immagine del compagno Giuseppe Stalin nel 1946



gioia del lavoro collettivo per il bene della Patria. Egli ha indicato ad ognuno di noi il cammino verso il magnifico futuro ed egli stesso marciò su questo cammino davanti a tutti. Egli già da molto tempo si è trasferito nei nostri cuori e può uscire solo con la nostra morte. Ecco perché, pur sapendo che il grande Stalin è morto, pure, con tutto l'animo noi ci credi. Oggi come ieri, nei momenti difficili, quando ti è necessaria la chiarezza del pensiero, la completa conoscenza, la decisione sapendo che il grande Stalin, come a persona vivente, è trovi aiuto, consiglio e indicazioni nella sua geniale eredità. Stalin è stato il nostro capo, educatore, amico, e ci ha assistito in tutti i momenti difficili della nostra attività. Tale è rimasto e tale rimarrà all'avvenire.

re verso la Patria, alla vittoria. Dall'estremo nord, da dove lo scienziato trasmette per radio le condizioni meteorologiche, alle terre infuocate della Turkmenia, che vengono tagliate dalle gigantesche macchine costruite negli Urali, dappertutto batte il polso staliniano.

Le officine, le miniere, i la-

Stalin è una parola internazionale, che significa amicizia tra i popoli. Stalin è la speranza, Stalin è la pace. Come è immensa, come è inestinguibile la limorale esistenza dell'uomo grande: ecco che così è Stalin. Per sempre conservare vivo nel nostro cuore, nei nostri pensieri, nella nostra attività quotidiana l'immortale Stalin!

Konstantin Fedin

Nelle ore di profondo dolore, come mai sentii la tua inseparabilità con la grande

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE A PHYONGYANG

Panoramica sulla Corea

Luoghi comuni da sfatare - Bimbi belli e vivaci - Il paesaggio ricorda quello dell'Italia - Donne brune come le siciliane - Una lingua molto complicata - La parola Kim significa oro



PHYONGYANG - Nonostante le rovine provocate dall'aggressione imperialista, il popolo coreano vive e lotta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

PHYONGYANG, aprile

Così quando nel '50, da un giorno all'altro, la Corea passò al centro dell'attenzione mondiale, ci fu chi udì quel nome per la prima volta e molti dovettero ricorrere all'enciclopedia o all'atlante geografico per apprendere con meraviglia che si tratta di un Paese grande quasi quanto l'Italia, popolato da oltre trentamila milioni di abitanti. Non sarà perciò inutile, prima di parlarvi della vita politica, sociale, economica e culturale del Paese, darvi qualche notizia generale sul paesaggio, sul clima, sull'aspetto fisico degli abitanti, sulla loro lingua e sulle loro abitudini di ogni giorno.

Piccoli e grandi

Ancor oggi c'è chi immagina la Corea immersa in un clima glaciale, una specie di Alaska. Invece in uno dei film prodotti dagli americani su questa guerra e che, se ben ricordo, in Italia aveva per titolo "Corea in fiamme", il paesaggio coreano, tra le altre stupideggini, era presentato simile ad una giungla ricca di vegetazioni tropicali. Altri, infine, dei soliti luoghi comuni circa una presunta superiorità fisica della razza bianca, ritengono i coreani uomini di piccola statura mentre, in realtà, la loro altezza media non è inferiore a quella di noi italiani ed è

Una frase poetica

Come voi sapete, Chosen è il nome coreano del Paese e significa "terra della dolce fragranza". Nome poetico che ben si addice alla Corea dove il cielo, anche in pieno inverno, è quasi sempre sereno, di un azzurro intenso e la notte così tranquilla che si può sentire il profumo della luna e intorno non si odono detonazioni di bombe o ronzio di aerei nemici, ma basta leggere in alto la stella per sentirsi al sicuro. La casa di mia madre a Napoli.

La lingua coreana

La lingua coreana ha quasi nulla in comune con quella di noi italiani. Parla una lingua che si chiama "Hangeul". Se non erro, Filippo vuol dire colui che ama i cavalli. E' quasi certo che il nostro connazionale che risponde a questo nome non ha alcuna speciale simpatia per il nobile quadrupede. Però, malgrado l'alfabeto, i caratteri che esprimono suoni, il tono della lingua che vi richiama al tedesco e al francese, il coreano resta una lingua che si presenta per noi che vogliamo apprendere irto di difficoltà. E questo della lingua è per un giornalista straniero il maggior ostacolo che egli deve affrontare per comunicare umanamente e il più possibile direttamente con la popolazione di cui vuol scrivere. Ci sono, mi direte voi, i gesti che aiutano molto. Ma non è così. Assieme ad altre cose vi parlerò anche di questo in un prossimo articolo.

Una frase poetica

Come voi sapete, Chosen è il nome coreano del Paese e significa "terra della dolce fragranza". Nome poetico che ben si addice alla Corea dove il cielo, anche in pieno inverno, è quasi sempre sereno, di un azzurro intenso e la notte così tranquilla che si può sentire il profumo della luna e intorno non si odono detonazioni di bombe o ronzio di aerei nemici, ma basta leggere in alto la stella per sentirsi al sicuro. La casa di mia madre a Napoli.

La lingua coreana

La lingua coreana ha quasi nulla in comune con quella di noi italiani. Parla una lingua che si chiama "Hangeul". Se non erro, Filippo vuol dire colui che ama i cavalli. E' quasi certo che il nostro connazionale che risponde a questo nome non ha alcuna speciale simpatia per il nobile quadrupede. Però, malgrado l'alfabeto, i caratteri che esprimono suoni, il tono della lingua che vi richiama al tedesco e al francese, il coreano resta una lingua che si presenta per noi che vogliamo apprendere irto di difficoltà. E questo della lingua è per un giornalista straniero il maggior ostacolo che egli deve affrontare per comunicare umanamente e il più possibile direttamente con la popolazione di cui vuol scrivere. Ci sono, mi direte voi, i gesti che aiutano molto. Ma non è così. Assieme ad altre cose vi parlerò anche di questo in un prossimo articolo.

Una frase poetica

Come voi sapete, Chosen è il nome coreano del Paese e significa "terra della dolce fragranza". Nome poetico che ben si addice alla Corea dove il cielo, anche in pieno inverno, è quasi sempre sereno, di un azzurro intenso e la notte così tranquilla che si può sentire il profumo della luna e intorno non si odono detonazioni di bombe o ronzio di aerei nemici, ma basta leggere in alto la stella per sentirsi al sicuro. La casa di mia madre a Napoli.

La lingua coreana

La lingua coreana ha quasi nulla in comune con quella di noi italiani. Parla una lingua che si chiama "Hangeul". Se non erro, Filippo vuol dire colui che ama i cavalli. E' quasi certo che il nostro connazionale che risponde a questo nome non ha alcuna speciale simpatia per il nobile quadrupede. Però, malgrado l'alfabeto, i caratteri che esprimono suoni, il tono della lingua che vi richiama al tedesco e al francese, il coreano resta una lingua che si presenta per noi che vogliamo apprendere irto di difficoltà. E questo della lingua è per un giornalista straniero il maggior ostacolo che egli deve affrontare per comunicare umanamente e il più possibile direttamente con la popolazione di cui vuol scrivere. Ci sono, mi direte voi, i gesti che aiutano molto. Ma non è così. Assieme ad altre cose vi parlerò anche di questo in un prossimo articolo.

dalla somiglianza con la nostra Patria. Ci sono tratti della costa, sia sul mar Giallo che sul mar di Giappone, con improvvisi precipizi rocciosi che ti sembra di essere a Capri o sulla costa amalfitana. Ci sono sterminate spiagge dove ricordano i tratti più belli della costa calabrese che da Amantea arriva a Reggio e risale verso capo Spartivento e Catanzaro. La zona intorno a Phyongyang e tutta quella perocina di Diume Tethoung possiedono, invece, una bellezza aspra e rude, come la provincia di Nuoro in Sardegna.

E' l'architettura?

Il Veneto e il Piemonte con le loro montagne maestose e i loro ghiacciai eterni ti ritrovate nella parte nord-orientale del paese attraversando il sistema della Testa Bianca e ricorrendo al fiume che si spaccano tra cime, gemelle delle dolomitiche Tre cime di Lavaredo. Nella zona occidentale; superato il fiume Chon Gium fino al confine con il territorio cinese segnato dallo Yalu, è tutto un susseguirsi di dolci vallate chiuse entro verdissime colline coperte di pini e di castagni. Frequenti sono stati disse, coperte da risaie, e a causa dell'assenza della vite e dell'ulivo, riconoscete di non essere in Umbria o in Toscana.

Una frase poetica

Come voi sapete, Chosen è il nome coreano del Paese e significa "terra della dolce fragranza". Nome poetico che ben si addice alla Corea dove il cielo, anche in pieno inverno, è quasi sempre sereno, di un azzurro intenso e la notte così tranquilla che si può sentire il profumo della luna e intorno non si odono detonazioni di bombe o ronzio di aerei nemici, ma basta leggere in alto la stella per sentirsi al sicuro. La casa di mia madre a Napoli.

La lingua coreana

La lingua coreana ha quasi nulla in comune con quella di noi italiani. Parla una lingua che si chiama "Hangeul". Se non erro, Filippo vuol dire colui che ama i cavalli. E' quasi certo che il nostro connazionale che risponde a questo nome non ha alcuna speciale simpatia per il nobile quadrupede. Però, malgrado l'alfabeto, i caratteri che esprimono suoni, il tono della lingua che vi richiama al tedesco e al francese, il coreano resta una lingua che si presenta per noi che vogliamo apprendere irto di difficoltà. E questo della lingua è per un giornalista straniero il maggior ostacolo che egli deve affrontare per comunicare umanamente e il più possibile direttamente con la popolazione di cui vuol scrivere. Ci sono, mi direte voi, i gesti che aiutano molto. Ma non è così. Assieme ad altre cose vi parlerò anche di questo in un prossimo articolo.

uguaglianza di cognomi si ritrova, meno frequentemente, in Corea. Inoltre, il nome e il cognome sono in diretta relazione e, seguendo una antica tradizione, debbono nel loro insieme esprimere un unico concetto che tragga origine dalla vecchia filosofia cinese secondo la quale, come si legge nella grande regola, (in cinese Houng Fan) del libro degli annali, i cinque elementi naturali erano: acqua, fuoco, legno, metallo, terra. Per esempio, un mio amico coreano si chiama Kim Hon Ghion, il che, letteralmente, significa la lunga chiave d'oro. Vi assicuro che la personalità del mio amico non ha nulla che possa riferirsi al suo nome e cognome. D'altra parte crederete a quello che dico apprendendo che il cognome Kim, che significa appunto oro, è comune a gran parte dei coreani, i quali, peraltro, non mostrano né hanno mai mostrato alcun particolare amore per quel prezioso metallo. Ma il significato dei nomi e cognomi coreani perché dovrebbe meravigliarvi? Anche i nostri nomi e cognomi hanno sempre un loro intrinseco significato al quale noi non diamo tuttavia alcuna importanza. Prendete un italiano che si chiama Filippo. Se non erro, Filippo vuol dire colui che ama i cavalli. E' quasi certo che il nostro connazionale che risponde a questo nome non ha alcuna speciale simpatia per il nobile quadrupede.

Una frase poetica

Come voi sapete, Chosen è il nome coreano del Paese e significa "terra della dolce fragranza". Nome poetico che ben si addice alla Corea dove il cielo, anche in pieno inverno, è quasi sempre sereno, di un azzurro intenso e la notte così tranquilla che si può sentire il profumo della luna e intorno non si odono detonazioni di bombe o ronzio di aerei nemici, ma basta leggere in alto la stella per sentirsi al sicuro. La casa di mia madre a Napoli.

La lingua coreana

La lingua coreana ha quasi nulla in comune con quella di noi italiani. Parla una lingua che si chiama "Hangeul". Se non erro, Filippo vuol dire colui che ama i cavalli. E' quasi certo che il nostro connazionale che risponde a questo nome non ha alcuna speciale simpatia per il nobile quadrupede. Però, malgrado l'alfabeto, i caratteri che esprimono suoni, il tono della lingua che vi richiama al tedesco e al francese, il coreano resta una lingua che si presenta per noi che vogliamo apprendere irto di difficoltà. E questo della lingua è per un giornalista straniero il maggior ostacolo che egli deve affrontare per comunicare umanamente e il più possibile direttamente con la popolazione di cui vuol scrivere. Ci sono, mi direte voi, i gesti che aiutano molto. Ma non è così. Assieme ad altre cose vi parlerò anche di questo in un prossimo articolo.

Una frase poetica

Come voi sapete, Chosen è il nome coreano del Paese e significa "terra della dolce fragranza". Nome poetico che ben si addice alla Corea dove il cielo, anche in pieno inverno, è quasi sempre sereno, di un azzurro intenso e la notte così tranquilla che si può sentire il profumo della luna e intorno non si odono detonazioni di bombe o ronzio di aerei nemici, ma basta leggere in alto la stella per sentirsi al sicuro. La casa di mia madre a Napoli.

La lingua coreana

La lingua coreana ha quasi nulla in comune con quella di noi italiani. Parla una lingua che si chiama "Hangeul". Se non erro, Filippo vuol dire colui che ama i cavalli. E' quasi certo che il nostro connazionale che risponde a questo nome non ha alcuna speciale simpatia per il nobile quadrupede. Però, malgrado l'alfabeto, i caratteri che esprimono suoni, il tono della lingua che vi richiama al tedesco e al francese, il coreano resta una lingua che si presenta per noi che vogliamo apprendere irto di difficoltà. E questo della lingua è per un giornalista straniero il maggior ostacolo che egli deve affrontare per comunicare umanamente e il più possibile direttamente con la popolazione di cui vuol scrivere. Ci sono, mi direte voi, i gesti che aiutano molto. Ma non è così. Assieme ad altre cose vi parlerò anche di questo in un prossimo articolo.

Una frase poetica

Come voi sapete, Chosen è il nome coreano del Paese e significa "terra della dolce fragranza". Nome poetico che ben si addice alla Corea dove il cielo, anche in pieno inverno, è quasi sempre sereno, di un azzurro intenso e la notte così tranquilla che si può sentire il profumo della luna e intorno non si odono detonazioni di bombe o ronzio di aerei nemici, ma basta leggere in alto la stella per sentirsi al sicuro. La casa di mia madre a Napoli.

La lingua coreana

La lingua coreana ha quasi nulla in comune con quella di noi italiani. Parla una lingua che si chiama "Hangeul". Se non erro, Filippo vuol dire colui che ama i cavalli. E' quasi certo che il nostro connazionale che risponde a questo nome non ha alcuna speciale simpatia per il nobile quadrupede. Però, malgrado l'alfabeto, i caratteri che esprimono suoni, il tono della lingua che vi richiama al tedesco e al francese, il coreano resta una lingua che si presenta per noi che vogliamo apprendere irto di difficoltà. E questo della lingua è per un giornalista straniero il maggior ostacolo che egli deve affrontare per comunicare umanamente e il più possibile direttamente con la popolazione di cui vuol scrivere. Ci sono, mi direte voi, i gesti che aiutano molto. Ma non è così. Assieme ad altre cose vi parlerò anche di questo in un prossimo articolo.

Le prime del cinema e del teatro a Roma

TEATRO

Piccoli borghesi

Anche la "Compagnia del Teatro Italiano" diretta da Alfredo De Sanctis e organizzata dall'Eni, ha voluto dare un piccolo dispiacere all'on. Andreotti, rappresentando, per il suo debutto romano, uno dei più celebri drammi di Gorki, "Piccoli borghesi". Ita, il dispiacere dell'on. Andreotti sarebbe alquanto diminuito se egli avesse potuto assistere alla rappresentazione di ieri sera, poiché si sarebbe presto reso conto che Gorki non era effettivamente rimasto molto in questo adattamento e del De Sanctis che, come dice il programma, ha fatto cadere tutte le parti cruciali della grande commedia di Gorki, (dimenticando di aggiungere che ha anche abbondantemente rimpolpato, e, ereticamente, perpetua, di frenetici labirinti filosofici, interpretata da De Sanctis stesso).

CINEMA

Stazione Termini

Stazione Termini è un vecchio soggetto di Cesare Zavattini. Fedele al proprio programma di cogliere la realtà attraverso le più minime notazioni di tratto tutto il succo possibile da brevi, addirittura marginali avvenimenti. Zavattini, insomma, gettando l'occhio su testi di una certa statura, come quella di "Stazione Termini", per trarne la conclusione di una infinità di drammi grandi e piccoli, che ognuno chiede in sé, e che la gente non conosce. Il soggetto di Zavattini è stato rielaborato da Vittorio De Sica e dai suoi sceneggiatori. Oggi "Stazione Termini" è sostanzialmente e dichiaratamente una storia d'amore: la parte finale dell'avventura è di una provvisoria agiografia sentimentale, vera e finta e innamorata, follemente e bell'italiano, è dilaziata dal dilemma se rimanere con lui o con tornare al suo paese, a Pistoia, alla sua medesima vita borghese, al suo marito, alla sua bambina. Nella stagione, nell'occasione tra l'altro, delimita il desiderio, il sogno, il bisogno di mesi anche tra i

più illustri dei nostri attori contemporanei. Intorno al De Sanctis, aiutato da lunghi affettuosi applausi a scena aperta e alla fine di ogni atto, hanno braviamente dato mano forte allo spettacolo Filippo Scarfo, Olga Vittoria Gentile, Piero Chiavari, Edda Valente e Gabriella Paoletti. Un particolare accento, per la sottigliezza e il riserbo dato al personaggio, merita Nino Dal Fabbro (Polo), ed altrettanto il contrario ed deve dire di Gastone Bartolucci che ha fatto del suo Nil, praticamente il vero e solo antonamento di tutti i Bersenone e dei loro pensionanti, un personaggio saggio e confuso. Grandi applausi, comunque, a tutti.

CINEMA

Stazione Termini

Stazione Termini è un vecchio soggetto di Cesare Zavattini. Fedele al proprio programma di cogliere la realtà attraverso le più minime notazioni di tratto tutto il succo possibile da brevi, addirittura marginali avvenimenti. Zavattini, insomma, gettando l'occhio su testi di una certa statura, come quella di "Stazione Termini", per trarne la conclusione di una infinità di drammi grandi e piccoli, che ognuno chiede in sé, e che la gente non conosce. Il soggetto di Zavattini è stato rielaborato da Vittorio De Sica e dai suoi sceneggiatori. Oggi "Stazione Termini" è sostanzialmente e dichiaratamente una storia d'amore: la parte finale dell'avventura è di una provvisoria agiografia sentimentale, vera e finta e innamorata, follemente e bell'italiano, è dilaziata dal dilemma se rimanere con lui o con tornare al suo paese, a Pistoia, alla sua medesima vita borghese, al suo marito, alla sua bambina. Nella stagione, nell'occasione tra l'altro, delimita il desiderio, il sogno, il bisogno di mesi anche tra i

meschina interruzione (gli amantissimi, i carabinieri, in divisa in attesa del personaggio ufficiale, le faccende: il film si scieccata in tutti questi episodi che contribuiscono a creare l'atmosfera della "Stazione De Sica è indubbiamente un eccezionale creatore di atmosfere, un osservatore acuto, spiritoso, divertito e divertente).

CINEMA

Stazione Termini

Stazione Termini è un vecchio soggetto di Cesare Zavattini. Fedele al proprio programma di cogliere la realtà attraverso le più minime notazioni di tratto tutto il succo possibile da brevi, addirittura marginali avvenimenti. Zavattini, insomma, gettando l'occhio su testi di una certa statura, come quella di "Stazione Termini", per trarne la conclusione di una infinità di drammi grandi e piccoli, che ognuno chiede in sé, e che la gente non conosce. Il soggetto di Zavattini è stato rielaborato da Vittorio De Sica e dai suoi sceneggiatori. Oggi "Stazione Termini" è sostanzialmente e dichiaratamente una storia d'amore: la parte finale dell'avventura è di una provvisoria agiografia sentimentale, vera e finta e innamorata, follemente e bell'italiano, è dilaziata dal dilemma se rimanere con lui o con tornare al suo paese, a Pistoia, alla sua medesima vita borghese, al suo marito, alla sua bambina. Nella stagione, nell'occasione tra l'altro, delimita il desiderio, il sogno, il bisogno di mesi anche tra i

bimbi vulcanici, i preti americani, i carabinieri, in divisa in attesa del personaggio ufficiale, le faccende: il film si scieccata in tutti questi episodi che contribuiscono a creare l'atmosfera della "Stazione De Sica è indubbiamente un eccezionale creatore di atmosfere, un osservatore acuto, spiritoso, divertito e divertente).

CINEMA

Stazione Termini

Stazione Termini è un vecchio soggetto di Cesare Zavattini. Fedele al proprio programma di cogliere la realtà attraverso le più minime notazioni di tratto tutto il succo possibile da brevi, addirittura marginali avvenimenti. Zavattini, insomma, gettando l'occhio su testi di una certa statura, come quella di "Stazione Termini", per trarne la conclusione di una infinità di drammi grandi e piccoli, che ognuno chiede in sé, e che la gente non conosce. Il soggetto di Zavattini è stato rielaborato da Vittorio De Sica e dai suoi sceneggiatori. Oggi "Stazione Termini" è sostanzialmente e dichiaratamente una storia d'amore: la parte finale dell'avventura è di una provvisoria agiografia sentimentale, vera e finta e innamorata, follemente e bell'italiano, è dilaziata dal dilemma se rimanere con lui o con tornare al suo paese, a Pistoia, alla sua medesima vita borghese, al suo marito, alla sua bambina. Nella stagione, nell'occasione tra l'altro, delimita il desiderio, il sogno, il bisogno di mesi anche tra i

te. Ciò che ci piace del suo film è proprio questa atmosfera, le sue notazioni sincere, vere, i suoi momenti di satira garbata, ma anche se grottesca. La storia di amore, frastuonante, non riesce ad assumere un interesse dominante, non riesce ad avvicinare troppo: la sua logica ci sfugge troppo spesso, e tutto ci sembra congegnato, troppo simile al puritanesimo della censura d'oltre Atlantico, per essere credibile. Ma perché mai questo giovanotto, quanto segue, il film, avviene che parte? Ma come mai avviene che l'essere sorpreso a baciarsi in uno scompartimento divenga un inestinguibile dramma, un angustioso dilemma? Quanto più vera, quanto più sincera, credibile, appassionante, la coppia dei due emigranti che tornano dall'Inghilterra perché là non hanno trovato lavoro? Quanto più passione vi è in quell'ampio panorama sulla sala d'attesa di terza classe, che nelle confessioni tra i due amanti.

CINEMA

Stazione Termini

Stazione Termini è un vecchio soggetto di Cesare Zavattini. Fedele al proprio programma di cogliere la realtà attraverso le più minime notazioni di tratto tutto il succo possibile da brevi, addirittura marginali avvenimenti. Zavattini, insomma, gettando l'occhio su testi di una certa statura, come quella di "Stazione Termini", per trarne la conclusione di una infinità di drammi grandi e piccoli, che ognuno chiede in sé, e che la gente non conosce. Il soggetto di Zavattini è stato rielaborato da Vittorio De Sica e dai suoi sceneggiatori. Oggi "Stazione Termini" è sostanzialmente e dichiaratamente una storia d'amore: la parte finale dell'avventura è di una provvisoria agiografia sentimentale, vera e finta e innamorata, follemente e bell'italiano, è dilaziata dal dilemma se rimanere con lui o con tornare al suo paese, a Pistoia, alla sua medesima vita borghese, al suo marito, alla sua bambina. Nella stagione, nell'occasione tra l'altro, delimita il desiderio, il sogno, il bisogno di mesi anche tra i

uno dei nostri maggiori e più simpatici uomini di cinema. Sta tuttavia viva l'attesa e la domanda: quale sarà il prossimo film di De Sica? Non saremmo ancora se non augurassimo, noi e lui, un nuovo "Ladri di biciclette", piuttosto che un nuovo "Stazione Termini".

CINEMA

Stazione Termini

Stazione Termini è un vecchio soggetto di Cesare Zavattini. Fedele al proprio programma di cogliere la realtà attraverso le più minime notazioni di tratto tutto il succo possibile da brevi, addirittura marginali avvenimenti. Zavattini, insomma, gettando l'occhio su testi di una certa statura, come quella di "Stazione Termini", per trarne la conclusione di una infinità di drammi grandi e piccoli, che ognuno chiede in sé, e che la gente non conosce. Il soggetto di Zavattini è stato rielaborato da Vittorio De Sica e dai suoi sceneggiatori. Oggi "Stazione Termini" è sostanzialmente e dichiaratamente una storia d'amore: la parte finale dell'avventura è di una provvisoria agiografia sentimentale, vera e finta e innamorata, follemente e bell'italiano, è dilaziata dal dilemma se rimanere con lui o con tornare al suo paese, a Pistoia, alla sua medesima vita borghese, al suo marito, alla sua bambina. Nella stagione, nell'occasione tra l'altro, delimita il desiderio, il sogno, il bisogno di mesi anche tra i

I nomi comuni

In relazione alla lingua c'è ancora un particolare su cui ritengo utile soffermarmi. Perché fra i coreani si trovano tanta gente che si chiama Pak, Kim oppure Lee? Ecco due nomi a voi ben noti: Kim Ir-sen e Pak Den-hai. Kim Ir-sen è il cognome di Ir-sen e Den-hai sono i nomi. Pertanto in Corea avviene il contrario che da noi dove Pasquale o Giovanni, Maria o Silvana sono i nomi comuni e molte persone mentre la

Altri 2 pescherecci

sequestrati da Tito

TRISTE, 4. - Nuovi soprassi a danno della pesca italiana sono stati compiuti ieri dalle autorità marittime jugoslave. Ne ha dato l'annuncio la "Borba", di Belgrado, riferendo che due pescherecci italiani, il "Lucenzia" ed il "Luigi Maria" sono stati catturati da imbarcazioni armate tirine e costretti a dirottare verso il porto di Pola. E' questa la seconda volta in sei mesi che il "Lucenzia" viene fermato dai titini.

Advertisement for Radiovittoria featuring a radio set and the text 'Radiovittoria modello 300', 'VENDITA RATEALE LIBRE', '300 RADIO RADIOS', and 'Ivanhoe'.

Vittorio De Sica

PASQUA DI LOTTA PER SALVARE LA GRANDE AZIENDA SIDERURGICA DALLA SMOBILITAZIONE

Con i duemila della "Magona", di Piombino nella fabbrica abbandonata dalla direzione

Intensi sforzi per evitare l'allagamento - Visita nei reparti - Applausi all'Unita' - A colloquio con gli operai e con i dirigenti della lotta - Brevi interviste con i commercianti, rovinati dalla crisi industriale

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE PIOMBINO, 4. - Oltre duemila operai della Magona di Italia hanno passato la loro prima notte in fabbrica dopo l'abbandono dello stabilimento...

normi stanziati le candele rischiavano solo qualche angolo, bisogna stare attenti a non mettere il piede in fallo, a non battere contro le macchine...

Lo sono di Pasqua Ci avevamo di nuovo verso l'uscita, e sul viale centrale incontriamo una squadra di vigilanza. Un'ultima, breve riunione al chiaro di luna...

domande, solo ci presentiamo. Ed è un fiume di parole, di ira e di dolore e di affetto per gli operai. Ho visto le sue lacrime quando mi ha detto: «A noi i soldi li danno quelli che sono chiusi là dentro...»

risalisse sulla politica del governo e sulle responsabilità della Magona; tutti, anche i bambini, sanno che cosa sta il piano Schuman e sanno che i finanziatori fiorentini azionisti della Magona nulla hanno fatto per battersi contro le conseguenze di questo piano...

mente queste difficili giornate, questa dura Pasqua di lotta nella fabbrica che bisogna salvare. E' da questa coscienza che nasce lo slancio della solidarietà popolare perché, anche dentro la fabbrica, la Pasqua sia un giorno di festa e di pace.



Nel recinto della Magona d'Italia, fra i capannoni della fabbrica presidiata

Fin dalle prime ore si lavora per rimettere in funzione le pompe aspiranti. E' il pericolo maggiore: la direzione, infatti, ha tolto l'energia elettrica e l'acqua salendo nei pozzi al di sotto del livello del mare. E' già penetrata nelle camere dei forni e minaccia il motore del treno a bioni, uno degli impianti fondamentali della fabbrica...

ridendo. «Scusatemi se ci trovo così». Un gruppo laggiù canta a bassa voce, poi più forte; sono tornati dall'aver fatto una lunga fiaccolata che ha attraversato tutto lo stabilimento e sono contenti di aver chiuso così la loro giornata. Da ogni dove, sorgono dal buio le voci di saluto e i richiami: «Tomino», «Minelli», «Maggioli»...

organizzare meglio la vita in fabbrica dopo queste prime esperienze. Qualche accenno triste alla Pasqua, a questi giorni di festa che passano così duramente: ma se ne parla di sfuggita, gli operai sono schivi dalle recriminazioni e dal compianto di sé stessi.

Montano la guardia Nel vento fresco che soffiava per le strade tirantissime di questa città fiorentina ci siamo avviati in silenzio verso la Magona. Dinanzi ai cancelli d'ingresso un gruppo di giovani operai col braccio frastuono e a una loro guardia. Altri ne vedremo. Lungo i muri e lungo i viali, uno ogni cento metri: sereni e sorridenti, col bavero alzato, passeggiano fra i giardini e si guardano di tanto in tanto qualche parola.

Nel reparto della sfogliatura dei laminati, parliamo a lungo con un operaio, uno di quelli che sentono lo spessore dei fogli di latta con la dita e non sbagliano mai. «Senta questa - mi dice - sente come è sottile. Questa è per i giocattoli, la facciamo solo noi, sembra carta velina nella officina».

tere generale della commissione sovietica di controllo a Karlsruhe (Berlino-ovest). Il portavoce ha aggiunto che la proposta sovietica è oggetto di esame e che le autorità americane invieranno la loro risposta probabilmente domani.

Occhi vigili, che penetrano la notte, vegliano sulla fabbrica. Insieme a noi si avvicina il capoturno e ci avverte: «Volevamo portare il cappotto a Price... è venuto via senza niente». L'indumento senza di mano in mano. «Noi si sta bene». «Buona notte, figlioli».

Il posto dell'arrestato Nell'officina meccanica, Minelli ci indica il suo posto di lavoro. Più in là è il muretto di Danilo Casarini, il corrotto che è stato picchiato durante l'ultimo sciopero generale contro il colpo di forza d.c. al Senato. Casarini è in carcere a Livorno, pare lo vogliono accusare - lui che faceva il suo dovere di cristiano, lui che è stato brutalmente picchiato di aver ferito un agente della celere. Ma gli operai lo sentono qui fra loro: a n.c. e dal carcere egli lotta per la sua fabbrica.

Visita a Molotov dell'incaricato d'affari USA MOSCA, 4. - L'incaricato d'affari dell'Ambasciata degli Stati Uniti a Mosca, Jacob Auer, si è recato oggi al Cremlino dove ha reso una visita di cortesia al Ministro degli Esteri sovietico Molotov. Il colloquio è durato 20 minuti.

Entriamo in una bassa palazzina; nella camera stretta, piena di fumo, è al lavoro il comitato di agitazione e qui il breve cerchio che si irradia dalla fiammella della acetilene.

La scorta notte abbiamo passato alcune ore in mezzo a questa gente forte e coraggiosa. Ore indimenticabili, che rimarranno a lungo scolpite nella nostra memoria, minuto per minuto.

La signora Riparbelli ha un negozio di articoli esotici sul Corso. Non facciamo pietosa morte di un ladro di polli FIRENZE, 4. - Un vecchio ladro di polli, Donatello Vignattieri, è stato gravemente ferito da un colpo di rivoltella sparato da una guardia giurata. Il Vignattieri stava rubando dei pollame in località Ponte alla Badia (Fiesole) quando sopraggiunse la guardia giurata Bruno Cipriani. Fra il ladro e la guardia si impegnava una violenta colluttazione. Questa era costretta a fare uso della rivoltella.

Ma anche là è la crisi, anche lì si lotta. Una nave alla fonda riflette le sue luci di bordo sull'acqua scura del mare: è una nave che ha rifornito l'Italia. E gli operai che accompagnano le guardie

Non trovava più lavoro Pietoso suicidio di un illusionista VICENZA, 4. - L'illusionista Giovanni Renna, di 52 anni, ha ingerito dieci pillole di nitrato di stricnina con l'intenzione di porre termine alla sua misera vita. Egli è stato ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni; i sanitari disperano di poterlo salvare.

Do po aver sfondato il parapetto d'un ponte Spaventoso salto nel vuoto di un camion carico di bottiglie MILANO, 4. - L'autista Luigi Cesana, stamattina, era partito all'ora solita da Carate Brianza con il grosso automezzo carico di bottiglie d'acqua minerale destinata ai negozi dei consumatori vicini. L'autista viaggiava insieme al suo aiutante, un certo Vittorio Calzoni.

Ma gli operai lo sentono qui fra loro: a n.c. e dal carcere egli lotta per la sua fabbrica. Lentamente, fermandosi ad ogni metro per parlare con tutti, arriviamo alla fine del lungo capannone e usciamo sul piazzale.

Marodi la conferenza sulla sicurezza aerea BERLINO, 4. - Un portavoce alleato ha annunciato questa sera che le autorità sovietiche hanno trasmesso a quelle americane un messaggio in cui propongono che i colloqui a quattro sulla sicurezza aerea in Germania abbiano inizio alle 20 di martedì prossimo presso il quar-

Due uomini morti nella cabina che si è incastrata nel terreno DOPO AVER SFONDATO IL PARAPETTO D'UN PONTE Spaventoso salto nel vuoto di un camion carico di bottiglie MILANO, 4. - L'autista vicino, è sopravvissuto solo mezz'ora al disastro. Distrutte dal fuoco migliaia di bottiglie BOLOGNA, 4. - Ora paucissimi e disoccupati per 15 milioni di lire sono andati distrutti in un incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri nel retrotreno di un grande negozio di calzature del centro cittadino. Le fiamme - provocate da un corto circuito - hanno covato per qualche tempo e si sono sparginate solo quando una commessa ha aperto la porta del locale.

Ma gli operai lo sentono qui fra loro: a n.c. e dal carcere egli lotta per la sua fabbrica. Entriamo in una bassa palazzina; nella camera stretta, piena di fumo, è al lavoro il comitato di agitazione e qui il breve cerchio che si irradia dalla fiammella della acetilene.

Ma gli operai lo sentono qui fra loro: a n.c. e dal carcere egli lotta per la sua fabbrica. Entriamo in una bassa palazzina; nella camera stretta, piena di fumo, è al lavoro il comitato di agitazione e qui il breve cerchio che si irradia dalla fiammella della acetilene.

Ma gli operai lo sentono qui fra loro: a n.c. e dal carcere egli lotta per la sua fabbrica. Entriamo in una bassa palazzina; nella camera stretta, piena di fumo, è al lavoro il comitato di agitazione e qui il breve cerchio che si irradia dalla fiammella della acetilene.

Ma gli operai lo sentono qui fra loro: a n.c. e dal carcere egli lotta per la sua fabbrica. Entriamo in una bassa palazzina; nella camera stretta, piena di fumo, è al lavoro il comitato di agitazione e qui il breve cerchio che si irradia dalla fiammella della acetilene.

Ma gli operai lo sentono qui fra loro: a n.c. e dal carcere egli lotta per la sua fabbrica. Entriamo in una bassa palazzina; nella camera stretta, piena di fumo, è al lavoro il comitato di agitazione e qui il breve cerchio che si irradia dalla fiammella della acetilene.

Ma gli operai lo sentono qui fra loro: a n.c. e dal carcere egli lotta per la sua fabbrica. Entriamo in una bassa palazzina; nella camera stretta, piena di fumo, è al lavoro il comitato di agitazione e qui il breve cerchio che si irradia dalla fiammella della acetilene.

Ma gli operai lo sentono qui fra loro: a n.c. e dal carcere egli lotta per la sua fabbrica. Entriamo in una bassa palazzina; nella camera stretta, piena di fumo, è al lavoro il comitato di agitazione e qui il breve cerchio che si irradia dalla fiammella della acetilene.

Ma gli operai lo sentono qui fra loro: a n.c. e dal carcere egli lotta per la sua fabbrica. Entriamo in una bassa palazzina; nella camera stretta, piena di fumo, è al lavoro il comitato di agitazione e qui il breve cerchio che si irradia dalla fiammella della acetilene.

Ma gli operai lo sentono qui fra loro: a n.c. e dal carcere egli lotta per la sua fabbrica. Entriamo in una bassa palazzina; nella camera stretta, piena di fumo, è al lavoro il comitato di agitazione e qui il breve cerchio che si irradia dalla fiammella della acetilene.

La neve in Francia

PARIGI, 4. - Dopo un mese di luglio sole primaverile e di atmosfera tiepida, la neve è tornata oggi a cadere in Francia. Forti nevicate vengono registrate nel Pirenei centrali, dove gli altipiani di Tarbes, Lourdes e Bagnere de Bigorre sono stati ricoperti di neve. Nella Francia centrale, la neve è caduta nella regione di Cahors, ricoprendo il terreno di uno strato di due centimetri. Più ad ovest, gli abitanti di Limoges hanno avuto stamane la sorpresa, quando si sono svegliati, di vedere i dalia neve.

Finalmente piove nel Milanese

MILANO, 4. - Dopo quaranta giorni di siccità, è caduta una leggera pioggia che è stata però di brevissima durata. Il cielo si mantiene nuvoloso e lascia sperare in una pioggia di precipitazioni attese dalla campagna. Secondo l'osservatorio di Brera da oltre 150 anni non si verificava un periodo di così scarse pioggeva in altrettante stagioni.

Diminuisce in India la produzione di tè

DELHI, 4. - La produzione di tè subirà quest'anno in India una riduzione pari al valore di 50 milioni di sterline

Advertisement for Philips electric shaver. It features a large image of the shaver with the text '36000 autentiche azioni di taglio al minuto' and 'il nuovo PHILIPS Rasoio Elettrico'. Below the image, it says 'L. 15.000' and 'con speciale certificato di garanzia che vi fa concorrere a ricchi premi: Televisioni - Apparecchi Radio - Lucidatrici PHILIPS'. At the bottom, it lists the dealer: 'Concessionario esclusivo per l'Italia: a.r.l. Mario Melchioni Piazza Castello, 2 - MILANO'.

IL 12 APRILE IN TUTTE LE PROVINCE MERIDIONALI

Una giornata per il riscatto del Mezzogiorno d'Italia

Un caloroso appello del Movimento della Rinascita - La fallimentare politica dei democristiani nel Sud e le rivendicazioni delle popolazioni meridionali

Il 12 aprile, per iniziativa del Mezzogiorno, avrà luogo in tutte le province meridionali una «Giornata per il riscatto del Mezzogiorno». Il giorno di raccogliere in grandi assemblee popolari migliaia di contadini, di tecnici, di professionisti, di intellettuali e quanti vogliono unirsi nella lotta democratica per la rinascita meridionale.

La riforma dei contratti agrari, con la trasformazione in contratti enfiteutici, ad equo canone, di tutti i contratti precari ed esosi; l'industrializzazione del Mezzogiorno, attraverso il pagamento completo e immediato dei danni di guerra, una nuova politica di credito, l'applicazione integrale delle leggi già emanate in favore dell'industria meridionale e l'analfabetismo.

mai applicate, la nazionalizzazione dell'I.R.I.; l'attuazione della nazionalizzazione della S.M.E.; il rispetto dei contratti di lavoro del Banco di Napoli; un'azione concentrata che impegni tutte le forze economiche nazionali a trasformare in cinque anni l'ambiente meridionale.

FALLIMENTO DELLE PROVOCAZIONI POLIZIESCHE

Scarcerato il segretario della C. d. L. di Benevento

Era stato arrestato per la protesta contro la truffa

BENEVENTO, 4. - Nel pomeriggio di ieri sono stati dimessi dalle carceri il segretario della C.d.L. Domenico De Brasi e il segretario della FILEA Ubaldo Luciani, arrestati lunedì scorso assieme ad altri tre lavoratori nel corso della proditoria aggressione poliziesca nei locali della Camera del Lavoro.

guidati questa volta dal questore Chiriacò in persona e rafforzati da nuove squadre. Arrivarono allora gli arbitri di pace, i due vengonosi ritirati dalla polizia, mentre la manifestazione si trasferiva possente nelle vie centrali della città.

Terzi, la loro liberazione è stata accolta con entusiasmo da tutti i compagni di Benevento che immediatamente si sono fatti segno di una manifestazione d'affetto. La notizia della scarcerazione di questi altri due compagni e specialisti di De Brasi calata come una doccia fredda a spegnere l'entusiasmo dei reazionari locali.

DOPO AVER SFONDATO IL PARAPETTO D'UN PONTE

Spaventoso salto nel vuoto di un camion carico di bottiglie

Due uomini morti nella cabina che si è incastrata nel terreno

MILANO, 4. - L'autista Luigi Cesana, stamattina, era partito all'ora solita da Carate Brianza con il grosso automezzo carico di bottiglie d'acqua minerale destinata ai negozi dei consumatori vicini. L'autista viaggiava insieme al suo aiutante, un certo Vittorio Calzoni.

Lo spaventoso salto nel vuoto è stato visto da alcuni contadini, che sono stati i primi ad accorrere e a portare soccorso sul luogo del disastro. In breve tempo sono giunti anche i pompieri. L'automezzo era diventato una massa di rottami, fra un tappeto di bottiglie rotte. La cabina era erana i due autisti era schiacciata, incastrata nel terreno, fra i resti dell'autotreno. E' stata un'operazione difficile estrarre le due vittime dalla cabina in cui erano chiusi. Luigi Cesana è stato tratto fuori dalla cabina già morto. L'altro, Vittorio Calzoni, trasportato d'urgenza all'ospedale piangente dopo lunghi sforzi.

vicino, è sopravvissuto solo mezz'ora al disastro. Distrutte dal fuoco migliaia di bottiglie BOLOGNA, 4. - Ora paucissimi e disoccupati per 15 milioni di lire sono andati distrutti in un incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri nel retrotreno di un grande negozio di calzature del centro cittadino. Le fiamme - provocate da un corto circuito - hanno covato per qualche tempo e si sono sparginate solo quando una commessa ha aperto la porta del locale.

Figli del fuoco BOLOGNA, 4. - Ora paucissimi e disoccupati per 15 milioni di lire sono andati distrutti in un incendio scoppiato nel pomeriggio di ieri nel retrotreno di un grande negozio di calzature del centro cittadino. Le fiamme - provocate da un corto circuito - hanno covato per qualche tempo e si sono sparginate solo quando una commessa ha aperto la porta del locale.

PER LE FESTE PASQUALI da BONAFONI

grandiosa vendita di calzature primaverili elegantissime AI PREZZI PIU' BASSI DI ROMA

Annunci economici

A collection of small advertisements. Includes 'CALZOLERIA VENUTA Via Canale 26', 'MACCHINE maglieria tutte misure vendiamo ratealmente', 'GUADAGNERE 12000 lire la settimana', 'BENEVENTO', 'MILANO', 'ATTENZIONE! Collette mobili BABUCCI', 'DOTT. DELLA SETA', 'OTTOR ALFREDO STROM VENE VARICOSE', 'ERNA', 'MONACO', 'DOTTOR STROM', 'DOTT. VITO QUARTANA'.

PER LA FORMAZIONE DELLE DUE NUOVE CAMERE

Come saranno eletti il 7 giugno i 590 deputati e i 237 senatori

A Montecitorio siederanno 16 deputati in più, mentre a Palazzo Madama verranno a mancare i senatori di diritto - Legge truffa e proporzionale uninominale

Il 7 e l'8 giugno prossimo gli elettori italiani si recheranno alle urne per eleggere il nuovo Parlamento della Repubblica. Come stabilisce la Costituzione, il Parlamento è composto da due assemblee: la Camera dei deputati e il Senato della Repubblica. La Camera dei deputati è eletta in ragione di un deputato per ogni ottantamila abitanti e per frazione superiore a quarantamila. La vecchia Camera era composta di 574 deputati. Ma poiché dal censimento eseguito nel 1951 è risultato un aumento della popolazione, i nuovi deputati saranno sedici in più dei vecchi e cioè 590.

Agli effetti delle elezioni il territorio nazionale è suddiviso in trentuno circoscrizioni. Ad ognuna di queste circoscrizioni è assegnato un determinato numero di deputati, in proporzione alla popolazione. Ma poiché le variazioni della popolazione non sono avvenute in modo uniforme in tutto il territorio

della Repubblica, vi saranno delle circoscrizioni che avranno lo stesso numero di deputati, circoscrizioni che avranno un numero maggiore e una circoscrizione, quella di Cuneo, Alessandria, Asti, che ne avrà uno in meno perché la sua popolazione è diminuita. Nessuno è però in grado di stabilire se le variazioni del numero dei deputati assegnati alle diverse circoscrizioni siano state eseguite rispettando i dati del censimento perché il governo non ha voluto specificare circoscrizioni per circoscrizione le oscillazioni della popolazione. E' probabile quindi che anche l'assegnazione dei seggi alle diverse circoscrizioni sia avvenuta secondo criteri arbitrari. Ma questo non è uno degli arbitri e delle mostruosità contenuti nella legge elettorale.

Allo stato dei fatti, non resta che prendere in considerazione le variazioni decise dall'ultimo censimento. I 590 seggi saranno ripartiti in questo modo:

Infatti se la D.C. ottenesse anche solo il 38 per cento dei voti, otterrebbe da sola la maggioranza assoluta dei deputati, grazie ai voti dei satelliti socialdemocratici, liberali e repubblicani.

La trappola d. e.

I risultati di questo furto, nelle singole circoscrizioni, sarebbero anche più mostruosi. Infatti se i quattro conquistassero il premio di maggioranza otterrebbero più seggi dell'Opposizione, anche nelle circoscrizioni nelle quali l'Opposizione detiene la maggioranza schiacciante dei suffragi.

Per impedire questo ladrocinio c'è un solo mezzo, lo è quello di dare ai quattro partiti truffaldini non raggiungano il 50 per cento dei voti.

Le elezioni per il Senato sono regolate da una legge elettorale più democratica perché i clericali e i loro partiti non hanno fatto tempo a modificarla al loro fine. Il vecchio Senato era composto di 237 senatori eletti e di quasi un centinaio di senatori di diritto di cui cinque nominali a vita (il Presidente della Repubblica e uno, l'on. De Nicola, senatore a vita perché ex Capo dello Stato). Dal nuovo Senato scompaiono i senatori di diritto, ad eccezione naturalmente dell'on. De Nicola e del senatore a vita. A differenza della Camera, i senatori eletti saranno però in numero eguale a quelli che facevano parte del disciolto Senato. Lo scioglimento repentino dell'Assemblea di Palazzo Madama ha impedito infatti che venissero aumentati i seggi di senatori, in conseguenza dell'aumento della popolazione. Si avrà quindi questo assurdo: mentre la Camera sarà composta dal numero di deputati in numero di deputati (uno ogni 80 mila abitanti o frazione superiore a 40 mila) il Senato sarà formato da un numero di senatori inferiore al numero previsto dalla precedente legge della Repubblica (uno ogni 200 mila abitanti o frazione superiore a 100 mila). Se la legge elettorale fosse stata aggiornata, come era doveroso, gli elettori avrebbero dovuto eleggere 243 senatori. Ne eleggeranno invece soltanto 237.

L'elezione del Senato, il territorio di cui è suddiviso in 237 collegi, uno per ogni senatore da eleggere. La suddivisione dei collegi tra le varie regioni è la seguente:

Infatti se la D.C. ottenesse anche solo il 38 per cento dei voti, otterrebbe da sola la maggioranza assoluta dei deputati, grazie ai voti dei satelliti socialdemocratici, liberali e repubblicani.

La trappola d. e.

I risultati di questo furto, nelle singole circoscrizioni, sarebbero anche più mostruosi. Infatti se i quattro conquistassero il premio di maggioranza otterrebbero più seggi dell'Opposizione, anche nelle circoscrizioni nelle quali l'Opposizione detiene la maggioranza schiacciante dei suffragi.

Per impedire questo ladrocinio c'è un solo mezzo, lo è quello di dare ai quattro partiti truffaldini non raggiungano il 50 per cento dei voti.

Le elezioni per il Senato sono regolate da una legge elettorale più democratica perché i clericali e i loro partiti non hanno fatto tempo a modificarla al loro fine. Il vecchio Senato era composto di 237 senatori eletti e di quasi un centinaio di senatori di diritto di cui cinque nominali a vita (il Presidente della Repubblica e uno, l'on. De Nicola, senatore a vita perché ex Capo dello Stato). Dal nuovo Senato scompaiono i senatori di diritto, ad eccezione naturalmente dell'on. De Nicola e del senatore a vita. A differenza della Camera, i senatori eletti saranno però in numero eguale a quelli che facevano parte del disciolto Senato. Lo scioglimento repentino dell'Assemblea di Palazzo Madama ha impedito infatti che venissero aumentati i seggi di senatori, in conseguenza dell'aumento della popolazione. Si avrà quindi questo assurdo: mentre la Camera sarà composta dal numero di deputati in numero di deputati (uno ogni 80 mila abitanti o frazione superiore a 40 mila) il Senato sarà formato da un numero di senatori inferiore al numero previsto dalla precedente legge della Repubblica (uno ogni 200 mila abitanti o frazione superiore a 100 mila). Se la legge elettorale fosse stata aggiornata, come era doveroso, gli elettori avrebbero dovuto eleggere 243 senatori. Ne eleggeranno invece soltanto 237.

L'elezione del Senato, il territorio di cui è suddiviso in 237 collegi, uno per ogni senatore da eleggere. La suddivisione dei collegi tra le varie regioni è la seguente:

CIRCOSCRIZIONI	SEGGI ASSIGNATI
1) Torino, Novara, Vercelli	28 (27)
2) Cuneo, Alessandria, Asti	16 (17)
3) Genova, Imperia, La Spezia, Savona	39 (38)
4) Milano, Pavia	38 (36)
5) Como, Sondrio, Varese	15 (14)
6) Brescia, Bergamo	19 (19)
7) Mantova, Cremona	10 (10)
8) Trento, Bolzano	9 (9)
9) Verona, Padova, Vicenza, Rovigo	29 (29)
10) Venezia, Treviso	17 (17)
11) Udine, Belluno, Gorizia	15 (14)
12) Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì	25 (24)
13) Parma, Modena, Piacenza, Reggio Emilia	20 (20)
14) Firenze, Pistoia	14 (14)
15) Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara	13 (13)
16) Siena, Arezzo, Grosseto	10 (10)
17) Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno	17 (17)
18) Perugia, Terni, Rieti	12 (12)
19) Roma, Viterbo, Latina, Frosinone	40 (37)
20) Aquila, Pescara, Chieti, Teramo	16 (16)
21) Campobasso	5 (5)
22) Napoli, Caserta	33 (32)
23) Benevento, Avellino, Salerno	21 (20)
24) Bari, Foggia	23 (22)
25) Lecce, Brindisi, Taranto	17 (16)
26) Potenza, Matera	8 (7)
27) Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria	26 (25)
28) Catania, Messina, Siracusa, Ragusa, Enna	28 (28)
29) Palermo, Trapani, Agrigento, Caltanissetta	28 (27)
30) Cagliari, Sassari, Nuoro	16 (15)
31) Val d'Aosta	1 (1)
TOTALE	590 (574)

(Le cifre tra parentesi indicano il numero dei deputati assegnati ad ogni circoscrizione nella precedente Camera).

Come si vede, nelle prossime elezioni le circoscrizioni di Genova-Imperia-La Spezia-Savona, Brescia-Bergamo-Mantova-Cremona, Trento-Bolzano, Verona-Padova-Vicenza-Rovigo, Ferrara-Ravenna-Piacenza-Reggio Emilia, Firenze-Pistoia, Pisa-Livorno-Lucca-Massa Carrara, Siena-Arezzo-Grosseto, Ancona-Pesaro-Macerata-Ascoli Piceno, Perugia-Terni-Rieti, Roma-Viterbo-Latina-Frosinone, Pescara-Aquila, Campobasso, Catania-Messina-Siracusa-Ragusa-Enna avranno lo stesso numero di deputati della precedente Camera. Le circoscrizioni di Torino-Novara-Vercelli, Udine-Belluno-Gorizia, Bologna-Ferrara-Ravenna-Forlì, Napoli-Caserta, Benevento-Avellino-Salerno, Bari-Foggia, Lecce-Brindisi-Taranto, Potenza-Matera, Catanzaro-Cosenza-Reggio Calabria, Palermo-Trapani-Agrigento-Caltanissetta, Cagliari-Sassari-Nuoro avranno un numero di deputati superiore a quello della precedente Camera. Le circoscrizioni di Milano-Pavia, Varese, Padova-Vicenza-Rovigo, Catania-Messina-Siracusa-Ragusa-Enna, Palermo-Trapani-Agrigento-Caltanissetta, Cagliari-Sassari-Nuoro avranno un numero di deputati inferiore a quello della precedente Camera.

no conseguito il maggior numero dei voti.

Poiché i partiti di Opposizione hanno dichiarato di respingere l'immorale principio dell'apparentamento essi si sono costituiti in tre gruppi con liste separate. In queste condizioni, i soli che possano sperare di conseguire il premio di maggioranza, sono i quattro partiti trifaldini: D.C., PSDI, PLI e PRI. L'obiettivo di tutti gli elettori democratici deve quindi essere uno solo: impedire che i quattro ladroni possano superare il 50 per cento dei voti. Poiché il partito di Opposizione supererà il 50 per cento, infatti, la ripartizione dei seggi avverrà secondo l'onesto e giusto criterio proporzionale. Ogni partito avrebbe nella nuova Camera un numero di deputati corrispondente al numero dei voti conseguiti.

Se invece la trappola elettorale scatterà i partiti truffaldini otterranno un numero di seggi di gran lunga superiore a quello che spetterebbe loro in base alla ripartizione proporzionale. Il senatore Jannacchia ha spiegato con molta chiarezza in che cosa consiste questa trappola: basterà che i quattro truffaldini ottengano voti pari a 285 seggi e l'Opposizione voti pari a 294 seggi perché i governativi conquistino 380 seggi e l'Opposizione soltanto 209. In una parola, con un solo voto di più i governativi potrebbero rubare 171 seggi. E' vero che i governativi potrebbero ottenere anche voti pari a 310, 320, 330, 340, 350, 360, 370, 380, 390, 400, 410, 420, 430, 440, 450, 460, 470, 480, 490, 500, 510, 520, 530, 540, 550, 560, 570, 580, 590. Ma il risultato sarebbe sempre lo stesso: una volta superato il 50 per cento dei voti, la compagnia dei quattro ladroni avrebbe assicurati, in ogni caso, 380 seggi.

Il furto è aggravato dal do-

REGIONI	SENATORI DA ELEGGERE
Piemonte	17
Val d'Aosta	1
Lombardia	1
Trentino Alto Adige	2
Veneto	6
Friuli Venezia Giulia	6
Liguria	6
Emilia Romagna	17
Toscana	13
Umbria	6
Marche	7
Lazio	10
Abruzzo	6
Molise	2
Puglia	21
Basilicata	6
Calabria	10
Sicilia	22
Sardegna	6
Totale	237

La scelta dei 237 senatori avviene in tre fasi. In ognuno dei 237 collegi si presentano i vari candidati. I candidati dello stesso partito o di partiti affini possono collegarsi tra loro. Il candidato che raggiunge almeno il 65 per cento dei voti viene proclamato eletto immediatamente e i voti conseguiti dagli altri candidati vengono annullati. Se nessuno - come è probabile - raggiunge il 65 per cento dei voti, la ripartizione dei seggi nelle varie regioni avviene secondo il sistema proporzionale. Si sommano cioè i voti raccolti dai vari candidati collegati tra loro e si as-

COMUNICATO A TUTTI I COMITATI REGIONALI DEL P.C.I.

Per la presentazione delle liste e delle candidature elettorali

Il contrassegno del Partito - I collegamenti - Tutte le operazioni preparatorie dovranno essere condotte a termine entro le ore 16 del 45° giorno anteriore al 7 giugno - L'ufficio elettorale della direzione del PCI

Contrassegno del Partito

Il Partito Comunista Italiano si presenta alle elezioni politiche con il contrassegno riprodotto in prima pagina del giornale e descritto: « Falce, martello e stella a cinque punte su bandiera tricolore con 56 linee orizzontali e sovrapposta ad altra bandiera a tre bande verticali di cui quella esterna tricolore, l'una con 12 linee oblique, l'altra con 14 linee verticali, con sotto la scritta P.C.I. - più brevemente - con il simbolo ufficiale del Partito, cioè il numero 10, con la scritta "Partito Comunista" e con la scritta "Partito Comunista" ».

Il contrassegno, con la relativa descrizione, è depositato presso il Ministero dell'Interno. Esso costituisce il simbolo ufficiale del Partito e deve essere sempre adottato, senza variazione alcuna, in tutte le circoscrizioni (art. 16 T. U. 5 febbraio 1948 n. 26).

Un modello di tale con-

trassegno, con la relativa descrizione riportata per intero tra virgolette, dovrà essere presentato insieme con la lista dei candidati per ciascuna circoscrizione, unitamente alla dichiarazione che esso contrassegno è stato depositato presso il Ministero e che con esso la lista intende distinguersi dai collegati con il collegio unico nazionale (art. 12).

Elezioni della Camera dei Deputati

Il termine per la presentazione delle liste e del contrassegno non deve essere oltre le ore 16 del 45° giorno anteriore a quello della votazione (articolo 12).

Alle liste, che devono comprendere un numero di candidati uguale al numero dei deputati da eleggere nel collegio, con indicazione del loro nome, cognome, paternità e luogo di nascita (articolo 10), devono essere

allegati i seguenti documenti:

a) le dichiarazioni di accettazione della candidatura sottoscritte da ciascun candidato con firma autentica da un sindaco o da un notaio, le cui firme devono essere legalizzate secondo le usanze vigenti (art. 10);

b) i certificati di nascita di ogni candidato, legalizzati se usati fuori sede (art. 12);

c) è opportuno allegare, per ciascun candidato, anche il certificato di iscrizione alle liste elettorali;

d) le dichiarazioni di presentazione delle liste firmate da non meno di 500 elettori (art. 12);

e) i certificati comprovanti che i sottoscrittori della dichiarazione di presentazione delle liste sono iscritti nelle liste elettorali della circoscrizione (articolo 12).

Tali certificati, che possono essere anche collettivi, devono essere firmati da un numero di almeno 24 elettori (art. 12).

Le firme degli elettori indicanti nome, cognome e

paternità del sottoscrittore devono essere autenticate da un notaio o da un cancelliere di pretura, con l'indicazione del comune nel cui territorio è stata dichiarata di essere iscritto (art. 12).

Prima che i firmatari sottoscrittano è necessario controllare che gli stessi non abbiano fatto parte, da un mese, in quanto nessun elettore può sottoscrivere per più di una lista di candidati (art. 12);

e) i certificati comprovanti che i sottoscrittori della dichiarazione di presentazione delle liste sono iscritti nelle liste elettorali della circoscrizione (articolo 12).

Tali certificati, che possono essere anche collettivi, devono essere firmati da un numero di almeno 24 elettori (art. 12).

Le firme degli elettori indicanti nome, cognome e

Gli elettori

Chi sceglie i deputati? Tutti i cittadini, uomini e donne, che hanno raggiunto la maggiore età e cioè che hanno compiuto 21 anni entro il 7 giugno. I senatori, invece, sono eletti soltanto dai cittadini, uomini e donne, che abbiano superato i 25 anni di età. Sono esclusi dal diritto di voto coloro che siano stati dichiarati incapaci civilmente, coloro che abbiano riportato una condanna penale irrevocabile che comporti l'esclusione dai diritti politici e coloro che le leggi considerino indegni moralmente. Tra queste categorie di esclusi dai diritti di voto sono compresi, come è naturale, coloro che sono stati condannati per reati elettorali.

Come vengono eletti i deputati? Qui entra in gioco il meccanismo della legge truffaldina. I partiti possono appoggiarsi tra loro e se la somma dei voti raccolti dai partiti apparentati supera il 50 per cento dei voti, i partiti apparentati si attribuiscono un premio di maggioranza di 171 seggi e conquistano, in totale, 380 deputati. A tutti gli altri partiti vengono attribuiti i seggi rimanenti in base al sistema proporzionale. Il risultato è che i partiti che si sono apparentati si attribuiscono un premio di maggioranza di 171 seggi e conquistano, in totale, 380 deputati. A tutti gli altri partiti vengono attribuiti i seggi rimanenti in base al sistema proporzionale. Il risultato è che i partiti che si sono apparentati si attribuiscono un premio di maggioranza di 171 seggi e conquistano, in totale, 380 deputati. A tutti gli altri partiti vengono attribuiti i seggi rimanenti in base al sistema proporzionale.

NON BASTA AI CLERICALI LA LEGGE TRUFFA

Condannate a 15 giorni di carcere per aver votato due volte per la DC

Si tratta di due elettrici della provincia di Fermo

Fermo. 4. - Due elettrici, certe Palma e Maria Braconale, di Caselle d'Este, frazione del Comune di E. Elpidio a Mare, nelle elezioni amministrative che si sono svolte domenica 29 marzo hanno votato due volte.

Scoperte, sono state condannate per direttissima dalla Pretura di Fermo a quindici giorni di arresti, tremila lire di multa con pubblicazione della sentenza sulla stampa.

La salutare lezione serva a tutti coloro che meditano di ingannare il popolo italiano nelle prossime elezioni politiche, che ai quali evidentemente non pare sufficiente allo scopo la sporcata legge elettorale truffaldina, recentemente imposta in disprezzo alla Costituzione e alle prerogative delle due Camere.

anni guida tenace nelle dure lotte affrontate dai lavoratori della nostra provincia.

In poco tempo, i due registri esposti nell'istituto, sono stati riempiti di firme; ovunque erano corone di fiori inviate dalle organizzazioni dei lavoratori e dai partiti democratici.

Fra le numerose personalità intervenute figurano il sindaco di Fermo compianto Giuseppe Gentile; due rappresentanti dell'Associazione Industriali ed i maggiori dirigenti dei partiti democratici. Insistenti al numero di firme erano i dirigenti della CISL e della UIL, che invieranno una delegazione ai funerali.

che lo invita a lottare per la attuazione delle decisioni del Congresso, è stato adottato all'unanimità.

Appello della FSM per il 1. maggio

VIENNA. 4. - La Federazione sindacale mondiale ha rivolto un appello ai lavoratori di tutto il mondo per il 1. maggio.

«L'attuale situazione internazionale - dice l'appello - esige che i lavoratori scrivano le loro file ancor più strettamente e che il 1. maggio la possente voce delle masse si levi nuovamente a favore della pace e bene comune di tutti i popoli.

La Federazione Sindacale Mondiale invita i lavoratori e le lavoratrici del mondo intero a partecipare attivamente alla preparazione ed alla celebrazione del 1. maggio. Comunisti, socialisti, repubblicani, socialisti, per il 1. maggio rafforzano ulteriormente il fronte unico dei lavoratori, promuovendo la lotta degli operai per maggiori salari, contro la disoccupazione e in difesa dei diritti sindacali, contribuiranno ad estendere il movimento della pace.

La Federazione Sindacale Mondiale di invita i suoi aderenti della Repubblica popolare cinese e delle Democrazie popolari, la cui attiva partecipazione al movimento operaio mondiale consolida il movimento internazionale della pace e contribuiscono al promozionamento dell'amicizia tra le nazioni.

In conclusione, l'appello sottolinea l'importanza del consolidamento dell'unità della classe operaia e del conseguimento dell'unità d'azione degli operai e degli impiegati.

Realizzare questa unità - dice l'appello - è il compito fondamentale, decisivo. Ogni operaio, ogni attivista, ogni sindacalista deve lavorare per adempire questo compito nel modo migliore possibile e con la ferma determinazione di riuscire.

Nel Viet Nam concluso il Congresso della pace

SIANGAI. 4. - Il secondo Congresso nazionale della pace si è tenuto nella Repubblica democratica del Viet Nam dal 19 al 22 marzo.

Il Congresso ha passato in esame le conquiste del popolo vietnamita che sta combattendo per l'indipendenza nazionale, la libertà e la pace mondiale. Al termine del Congresso è stato approvato all'unanimità un appello al popolo del Viet Nam.

Commosso omaggio popolare alla salma di A. Valdesi

PISTOIA. 4. - Una gran folla di cittadini fin dalle prime ore di stamane ha reso omaggio nella camera ardente approntata nella Camera confederale del Lavoro, alla cara salma del compagno Armando Valdesi, per tanti

Firenze e Urbino in lotta per "La muta"

Attesa per le decisioni del Consiglio di Stato - Trattative in corso fra i due Comuni

FIRENZE. 4. - A proposito della discussione in Consiglio di Stato il 31 marzo scorso, sulla questione de "La muta" di Raffaello, a Palazzo Vecchio si fa notare che la decisione dell'alto collegio non è ancora conclusa formalmente. Non fa alcuna differenza se non fra alcune settimane, ma che in ogni caso la decisione stessa, dovendo risolvere soltanto questioni procedurali che riguardano la parte formale della causa, non potrà pronunciarsi sul punto fondamentale del legittimo interesse del comune di Firenze e del territorio a far valere le disposizioni del "Patto di famiglia". Com'è noto, è in virtù di tale "patto" che l'electricità per la casa fatta allo stato toscano delle collezioni d'arte medievale, alla condizione che non debba essere trasferita in altro luogo.

Risulta, poi - in Palazzo Vecchio - che le trattative di accordo fra il comune di Firenze e quello di Urbino non sono interrotte, ma continuano per giungere ad una definizione.

Tenta di avvertire il padrone

AREZZO. 4. - Il 26 marzo in località Serraglio presso Arezzo, un contadino Mario Bonai di anni 34 tentava di scendere le gradinate del distretto centrale di Arezzo, quando vide fra le mani di un padrone un fucile. Il tentativo di scendere le gradinate del distretto centrale di Arezzo, quando vide fra le mani di un padrone un fucile. Il tentativo di scendere le gradinate del distretto centrale di Arezzo, quando vide fra le mani di un padrone un fucile.

Situazione grave per Fermo e Civita

DJAKARTA. 4. - La situazione si fa sempre più allarmante nei distretti centrali di Fermo e Civita. Il tentativo di scendere le gradinate del distretto centrale di Arezzo, quando vide fra le mani di un padrone un fucile. Il tentativo di scendere le gradinate del distretto centrale di Arezzo, quando vide fra le mani di un padrone un fucile.

Terremoto a Tokio

TOKIO. 4. - Un terremoto ha scosso la zona di Tokio per parecchi secondi alle ore 14.55 (ora di Tokio) di oggi. Gli edifici più alti hanno lievemente oscillato.

Attività ideologica

Alla Scuola Centrale Quadri di Roma si è concluso il 21 marzo un corso regionale calabrese, frequentato per il periodo di un mese da 25 compagni.

Un corso collegiale femminile durato tre mesi ha avuto termine il 31 marzo presso la Scuola provinciale di Ravenna. La sezione di Bologna, Colli, aprile ha avuto inizio presso la Scuola Centrale di Roma un corso di dieci giorni per istruttori propagandisti di federazione.

La Federazione di Ravenna, tra l'altro, è impegnata ad aprire un bollettino di "L'Unità" di Togliatti per un valore complessivo di 5 milioni di lire.



Anche sulle mura di Hadolab, paese della Calabria semidistrutto dalla alluvione due anni fa, compaiono le scritte contro la legge truffa

VITA DI PARTITO

Perché la legge truffa fallisca!

Il compagno Biagio Marzocchi è il segretario della sezione di (la località non ha importanza perché quanto ha fatto il compagno Marzocchi nella sua sezione è quanto dovrebbe fare ogni buon segretario di sezione per assicurare un'affermazione del partito e la vittoria delle forze democratiche nelle prossime elezioni).

compiti della sezione diretta dal compagno Marzocchi non sono semplici, ma egli è un buon comunista e sa che senza un lavoro tenace e intelligente non si possono mai ottenere dei successi. La sua sezione conta 249 iscritti fra cui 78 donne, ripartiti in 11 cellule maschili e 6 femminili. Tre cellule maschili e due femminili sono costituite da un solo uomo di lavoro, in piccole aziende e tutte le rimanenti sono territoriali. Queste sono le forze che egli deve dirigere per vincere le elezioni.

Nel suo paese ci sono 7.843 elettori ripartiti in 14 seggi. Questo è il suo campo d'azione. Nelle elezioni del 1951 le forze democratiche hanno ottenuto 3.775 voti, pari al 48%. La D.C. 2.669 e i suoi parenti con un totale del 51%. Il rimanente è andato al M.S.I. il 18 aprile 1948 la D.C. e i suoi parenti attuali

hanno raccolto il 62% dei voti e le sinistre il 35%. Il compito della sezione del compagno Marzocchi è quello di impedire alla D.C. e ai suoi parenti di raggiungere il 50% dei voti, assicurare un ulteriore progresso alle forze democratiche e aumentare i voti del partito che alle elezioni del 1948 erano stati 3.068.

Il primo lavoro del compagno Marzocchi è stato quello di vigilare sulle mosse misteriose del Comitato Civico e dell'Azione Cattolica, che sono le vere forze elettorali che si nascondono dietro l'insegna D.C. e che la dominano. Questa vigilanza si è rivelata particolarmente necessaria onde impedire che due nuovi partiti si costituissero, andando a finire quasi nei locali della parrocchia. Inoltre si è trattato di sventare il tentativo di cancellare dalle liste elettorali circa 37 lavoratori, elettori delle liste democratiche, con la scusa che essi sono emigrati. Si sono dovute avvertire le famiglie perché indussero i congiunti all'estero a scrivere immediatamente al comune dichiarando che essi volevano ritornare a votare e che perciò non volevano essere cancellati dalle liste. Inoltre erano stati cancellati altri 18 elettori, in gran parte nostri compagni, per qualche lontanissima pendenza giudiziaria, che non aveva impedito loro di votare in tutte le elezioni che hanno avuto luogo dal 1946 in poi. Si è dovuto ricorrere a un tecnico avvocato per espletare le pratiche necessarie alla loro iscrizione.

Ma queste non erano che piccole e malvagie azioni di disturbo con le quali l'avversario tentava di indebolire il nostro schieramento. Bisognava vigilare e provvedere, ma al tempo stesso non lasciarsi distrarre dal lavoro di propaganda per la conquista di nuovi elettori e lo smascheramento della politica liberale dei clericali. Sono stati così costituiti tanti comitati di seggio quanti sono i seggi, sono stati aggregati ai comitati di seggio tutti i capigruppo, che sono in numero di 31, e almeno una donna. Anche un certo numero di nostri fedeli elettori, simpatizzanti del nostro partito, da un mese, in quanto nessun elettore può sottoscrivere per più di una lista di candidati (art. 12);

e) i certificati comprovanti che i sottoscrittori della dichiarazione di presentazione delle liste sono iscritti nelle liste elettorali della circoscrizione (articolo 12).

Tali certificati, che possono essere anche collettivi, devono essere firmati da un numero di almeno 24 elettori (art. 12).

Le firme degli elettori indicanti nome, cognome e

L'ATTIVITA' DEL PARTITO

Per il 60. compleanno del compagno Togliatti

In tutta Italia, nel Partito e fuori di esso, si sono svolte numerosissime manifestazioni per festeggiare il 60. compleanno del Capo dei lavoratori italiani.

La Federazione di Milano, inviando gli auguri, ha comunicato di aver reclutato 7.000 iscritti al partito e di essersi impegnata a raccogliere, entro la fine del mese, la somma di lire 1.000.000. La candidatura deve essere presentata da non meno di trecento e non più di 500 elettori iscritti nelle liste elettorali del collegio, gli elettori presentanti devono avere compiuto il 25° anno di età. Unitamente all'atto di presentazione delle candidature deve essere depositato in triplice esemplare il modello della candidatura. La dichiarazione di accettazione della candidatura deve contenere le indicazioni di due delegati effettivi e due supplenti autorizzati a fare la dichiarazione di accettazione e la designazione di due rappresentanti uno effettivo e l'altro supplente presso l'Ufficio di ciascuna sezione e l'ufficio elettorale circoscrizionale. L'accettazione della candidatura deve essere accompagnata dalla dichiarazione che il candidato non ha accettato candidature in collegi di altre regioni (art. 8 e 9).

I termini sono gli stessi della elezione per la Camera dei deputati. La materia è regolata dalla legge 6 febbraio 1948 n. 29 per la elezione del Senato della Repubblica.

Duplici candidature - Doppie e scacciate

L'art. 28 della legge per la elezione del Senato della Repubblica prevede che nel caso di contemporaneità della elezione dei deputati e di quella dei senatori, si applicano le disposizioni relative alla elezione di deputati, salvo il diritto di opzione a elezione avvenuta.

Ufficio elettorale della Direzione

E' stato costituito presso l'Ufficio elettorale di questa sezione un ufficio di partito per ricevere i bozzetti tecnici e giuridici.

Comitati Regionali

I Comitati Regionali sono invitati a comunicare e tenere l'Ufficio, con lettera espressa, le successive presentazioni delle liste e i bozzetti dei nuovi rappresentanti circoscrizionali.

La sezione di S. Pietro in Vincoli (Ravenna), comunicando di aver superato il tesseramento del '52, ha versato lire 540.000 per la campagna elettorale. La sezione di S. Pietro in Vincoli (Ravenna), comunicando di aver superato il tesseramento del '52, ha versato lire 540.000 per la campagna elettorale.

La Federazione di Pavia ha versato lire 100.000 per l'edificazione di una nuova sede del Partito e la cellula "Dimitroff" della Federazione di Cremona ha versato per lo stesso scopo lire 17.000.

La Federazione di Rovigo, inviando i propri auguri, ha versato lire 100.000 per la costruzione di una nuova sede del Partito e la cellula "Dimitroff" della Federazione di Cremona ha versato per lo stesso scopo lire 17.000.

Moltissimi sono gli impegni di lavoro assunti in onore del compagno Togliatti da tutte le organizzazioni del partito, ne daremo notizia prossimamente.

La sottoscrizione per la campagna elettorale

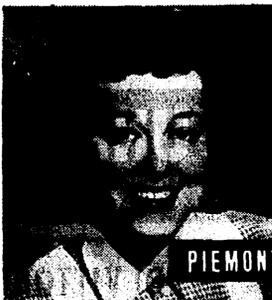
Con grande successo si sta sviluppando in tutte le province la raccolta di fondi per sostenere la campagna elettorale del nostro partito. Nella Federazione di Viterbo le sezioni si sono lanciate una reciproca sfida per la raccolta come direttivo. La sezione "A. Gramsci", avendo nella prima giornata di raccolta superato l'obiettivo fissato, ha deciso di raddoppiarlo. La cellula di Lamporecchio (Firenze) ha superato l'obiettivo nella prima giornata di raccolta superando l'obiettivo fissato, ha deciso di raddoppiarlo. La cellula di Lamporecchio (Firenze) ha superato l'obiettivo nella prima giornata di raccolta superando l'obiettivo fissato, ha deciso di raddoppiarlo.

OVUNQUE IN ITALIA

IL PUBBLICO È ENTUSIASTA DEL NUOVO DENTIFRICIO DURBAN'S

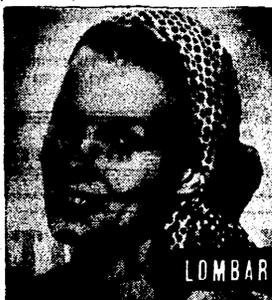
alla clorofilla attiva 100%

Lodi incondizionate, sincero entusiasmo, approvazione senza riserve! Ecco le reazioni del Pubblico Italiano nei riguardi del nuovo Dentifricio Durban's alla clorofilla attiva 100%.



PIEMONTE

Torino. Piera Bafardo: «Fin dalla prima mattina che l'ho usato, il Nuovo Durban's mi ha conquistata: quale fragranza mi lascia in bocca! E... che sicurezza mi dà!».



LOMBARDIA

Milano. Fulvia Cattaneo: «Nessun dentifricio mi aveva mai dato la sorprendente sensazione che mi lascia in bocca il Nuovo Durban's alla Clorofilla».

Impossibilitata a farlo singolarmente, la Casa Durban's rivolge da questa pagina un commosso ringraziamento a tutti coloro che hanno voluto trasmetterle, per lettera o per telegramma, le congratulazioni per l'avvenuta creazione del «Dentifricio perfetto», basato sul felicissimo trinomio Clorofilla, Owerfax, Steramina.

Pochi giorni di prova sono bastati a milioni di persone per convincersi che il nuovo Durban's offre a chi lo usa tutto ciò che si può umanamente chiedere al dentifricio perfetto.

La capillare penetrazione della speciale clorofilla impiegata assicura una meravigliosa purezza dell'alito per l'intera giornata: il prodigioso Owerfax, ulteriormente potenziato, conferisce ai denti il più abbagliante «Sorriso Durban's»; la scientifica Steramina distrugge inesorabilmente i perniciosi germi della carie.

La Casa Durban's si augura che questo colossale successo rappresenti il decisivo motivo di convincimento per coloro che non hanno ancora avuto modo di provare il nuovo ritrovato.



LAZIO

Roma. Rita Zavagna: «Siccome fummo molto, mi sentivo spesso la bocca cattiva. Ma da quando uso il Durban's alla Clorofilla, quella brutta sensazione è svanita per sempre».



LIGURIA

Genova. Vilma Ferraris: «Quando mi chiedono se ho provato il Nuovo Durban's, rispondo con una smania lo splendore dei denti e la purezza della bocca sono la più eloquente delle affermazioni!».



CAMPANIA

Napoli. Giulio Dell'Aquila: «Ragazze e cipolle sono le mie due grandi passioni. Ma soltanto ora, col Durban's deodorante della bocca, riesco a conciliarle».



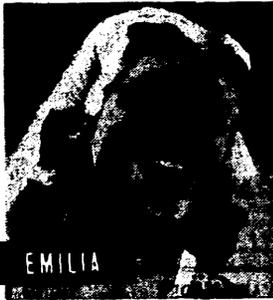
TOSCANA

Firenze. Rosella Cecioni: «Il mio fidanzato, da quando uso il Nuovo Durban's, vorrebbe baciarmi ogni cinque minuti. Che sia l'effetto della Clorofilla attiva 100%?».



MARCHE

Ancona. Giuseppe Legorini: «Ora soltanto sono un uomo veramente soddisfatto! Grazie al Nuovo Durban's alla Clorofilla, mia moglie non protesta più quando mi vede la pipa fra i denti!».



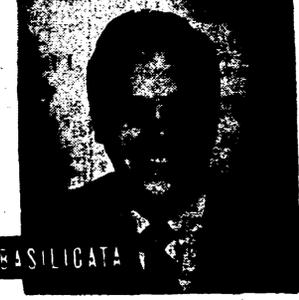
EMILIA

Bologna. Emma Sironi: «Non avevo mai provato un dentifricio come il Durban's alla Clorofilla, che lascia la bocca fresca per ore ed ore! Da quando lo uso, mi sento in tutto il giorno».



UMBRIA

Perugia. Gisella Fattoli: «Se mi presentate il paragone immagino, il Nuovo Durban's assicura all'alito, per l'intera giornata, la fragranza di una corolla appena sbocciata».

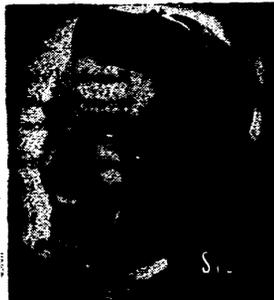


BASILICATA

Potenza. Angelo Marillo: «Sono un viaggiatore di commercio e vi garantisco che, da quando uso il Nuovo Durban's, ho aumentato gli affari. Puro che il mio sorriso "professionale", sia diventato più simpatico».



Bari. Vera Muccisocia: «Il Durban's bianco mi aveva già procurato lo scorso anno il sorriso che vedete. Potevo mancare di perfezionarlo ora con la purezza dell'alito?».



Palermo. Alfredo Rocca: «Il candore dei denti è stato sempre la mia grande fissazione. Per questo ho fatto subito del Nuovo Durban's alla Clorofilla il mio dentifricio».



ABRUZZO

Pescara. Mina Santoro: «Gli amici mi chiamano la manica delle novità; perché non manco mai di provare i nuovi prodotti. Però, ora che ho provato il Nuovo Durban's, un fatto di dentifricio non cambierà mai più!».



SARDEGNA

Cagliari. Piero Puddu: «A parte mio, il Dentifricio Durban's alla Clorofilla è perfetto».



CALABRIA

Reggio Calabria. Giovanna Romagnolo: «Il Nuovo Durban's mi lascia la bocca così fresca, ma così fresca... che quando mangio i gelati questi scattano e sciogliono!».



TRIESTE

Trieste. Luisa Padua: «Il Durban's ha tutta la mia simpatia! È un nuovo dentifricio mi lascia una tale freschezza in bocca, che la vita mi sembra davvero più bella».

ULTIME NOTIZIE

DI FRONTE ALLE INIZIATIVE DI PACE CINO-SOVIETICHE

Contrasti a Washington fra i dirigenti bellicisti

« Interpretando » a suo modo le dichiarazioni di Eisenhower, John Foster Dulles tenta di svalutare le proposte distensive

WASHINGTON, 4. — Il testo delle dichiarazioni di John Foster Dulles in merito alle iniziative cino-sovietiche per la distensione oggi pubblicate dal servizio stampa del Dipartimento di Stato, è stato esaminato e commentato con grande interesse dagli osservatori politici. Risulta infatti da esso, in modo abbastanza chiaro, l'esistenza di un contrasto tra il segretario di Stato e il presidente americano, al quale il primo impartisce, per le sue dichiarazioni...

Dulles modifica sostanzialmente la dichiarazione di Eisenhower, il quale aveva detto, come si ricorderà, « Ogni iniziativa comunista a favore di una distensione internazionale deve essere presa per quello che essa sembra vale per la lettera, ma a quando non ne sia stata provata la opportunità ». Dulles, invece, si riferisce all'attuale situazione e al governo americano è pronto ad accettare ogni onesta proposta fatta dall'URSS con l'in-

china e in Europa, realizzando la CED e il riarmo tedesco. E' questa la seconda volta che Dulles « retifica » grossolanamente le parole del presidente. La prima volta fu all'indomani delle note dichiarazioni di Eisenhower sulla possibilità di un incontro con Stalin. Allora, Dulles si affrettò a dichiarare che un incontro con Stalin era « nel regno delle congetture » e che l'America non avrebbe mai accettato un accordo.

Lo spauracchio di Dulles

Dalla corrispondenza di Ettore della Giovanna sul « Giornale d'Italia » di ieri: Il signor Dulles pol ha fatto una serie di commenti, che secondo alcuni osservatori stranieri sono alquanto lontani dalla realtà; per provare che gli attuali avvenimenti sovietici sono dovuti alla « vicinanza politica » di Dulles, si cita dalla « Annuaire » Eisenhower.

Il primo di questi fattori sarebbe « l'ordine » del VII squadrone navale di cessare la « presidenza » della Cina comunista, lasciando libero il generaleissimo Chiang Kai Shek di invadere la Cina. Ma è noto, come nel discorso di Dulles, che la Cina comunista non ha mai avuto un solo soldato in terra, che i nazionalisti sono ben lontani dal potere in un qualsiasi territorio, che l'URSS non ha mai speso un soldo per la Cina di Kuo.

Accordo commerciale tra R.D.T. e Cecoslovacchia

BERLINO, 4. — Neues Deutschland riferisce che il 2 aprile è stato firmato un accordo commerciale e di pagamento a lunga scadenza tra la Repubblica Democratica Tedesca e la Repubblica cecoslovacca.

Il sommergibile turco Dumlupinar si inabissa con 92 uomini a bordo

Il sottomarino speronato da una petroliera svedese nelle acque dei Dardanelli, rientrava da una manovra navale della NATO - Drammatici tentativi di salvataggio - Interrotte le comunicazioni dalle ore 19

ANKARA, 4. — Lo Stato Maggiore turco annuncia che il sommergibile « Dumlupinar » è stato speronato dalla petroliera svedese « Naboland ». Il sommergibile, investito a prua, si è rapidamente inabissato.

Al momento della collisione il sommergibile aveva a bordo 92 uomini, tra i quali il comandante, si trovavano sulla torretta. La densa foschia impediva la visibilità; ad un tratto un cupo boato, seguito subito dal ribollire del mare che si chiudeva sul lungo scafo d'acciaio. Un marinaio turco tuffatosi in acqua annegava. Un altro salvato dall'equipaggio della petroliera, è trasportato da un motore a terra, dove si trova poco dopo per le gravi ferite.

Una grossa boa nera è stata lanciata alla superficie del sommergibile. A segnare il luogo dove il « Dumlupinar » è affondato, rimane anche un largo e scuro chiazza di olio e nafta.

Il « Dumlupinar » che stazza 1800 tonnellate è un vecchio sommergibile oceanico, ceduto dagli Stati Uniti alla marina turca nel 1950, che pur essendo attrezzato per crociere di vasto raggio, manca, a quanto pare, di moderni impianti — quali la « campana pneumatica » che permetterebbe di salvare, almeno una parte, dell'equipaggio.

4 morti e 53 feriti in conflitti in Egitto

L'amministratore dei beni del principe Ibrahim spara sui contadini a Kafr Saad

CAIRO, 4. — Il governo egiziano comunica che sanguinosi incidenti si sono verificati in due villaggi del delta del Nilo. Nel primo di essi si è avuto un morto e nel secondo tre morti e 53 feriti.

Il più grave dei due incidenti si è verificato nel villaggio di Charnabab nella provincia di Dakkeh. Si è trattato di una vera e propria battaglia tra la polizia e la popolazione, contraria alla decisione del tribunale locale che condannava il sindaco del villaggio a 15 anni di carcere. La forza di polizia non si era circondata dagli abitanti e non si era accesa, come hanno aperto il fuoco uccidendo tre contadini e fermando gravemente altri 22.

I funerali a Parigi di Yves Farge

PARIGI, 4. — Le esequie di Yves Farge, Presidente del comitato nazionale francese della pace hanno avuto luogo questo pomeriggio al Cimitero del Pere Lachaise, alla presenza dei membri della famiglia e di numerose personalità francesi fra cui Jacques Duclos.

Qui, ad Ankara, una folla immensa si radunò intorno alle edicole e nelle vie centrali, in attesa di notizie. Nella tarda sera, l'Ufficio Stampa delle forze armate turche ha dichiarato che i soccorsi erano stati compiuti in modo arduo lavoro sotto una pioggia insistente, mentre le navi illuminavano le te-

I VISITATORI AMERICANI SCRIVONO AI GIORNALI INGLESI

Entusiastiche testimonianze sulla capitale dell'U. R. S. S.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE LONDRA, 4. — Mai come in questa Pasqua 1953 gli inglesi avevano letto sui loro giornali le testimonianze sulle bellezze di Mosca, sulla squisitezza e abbondanza del cibo sovietico, sulla cortesia dei cittadini dell'URSS.

Il Daily Express, il Daily Mail e il Daily Herald si sono assicurati in esclusiva, da alcuni dei giornalisti americani attualmente in visita a Mosca il resoconto delle loro impressioni, e non risparmiarono spazio né titoli per mettere in rilievo gli apprezzamenti favorevoli.

« Ho visto ieri la ferrovia sotterranea di Mosca. Qualcosa di incredibile se non la si vede » scrive Eugene A. Simon, presidente e direttore generale del Valley Daily News di Tarentum, in Pennsylvania. — è al di sopra di ogni immaginazione; illuminazione ultramoderna, gli impianti di aria condizionata, i marciatori, gli affreschi, e le statue e la estrema pulizia.

« Ho visto ieri la ferrovia sotterranea di Mosca. Qualcosa di incredibile se non la si vede » scrive Eugene A. Simon, presidente e direttore generale del Valley Daily News di Tarentum, in Pennsylvania. — è al di sopra di ogni immaginazione; illuminazione ultramoderna, gli impianti di aria condizionata, i marciatori, gli affreschi, e le statue e la estrema pulizia.

TRAGICO GESTO DI FOLLIA DI UNA GIOVANE MADRE

Uccide due dei suoi bimbi gettandoli dalla finestra

Salvato dai vicini un terzo bambino di sedici mesi

NEW YORK, 4. — Una madre di 27 anni, la signora Carol, ha gettato giù dai suoi tre figli da una finestra del quarto piano.

La donna ha avuto manifestazioni di isterismo e non ha saputo spiegare il perché del suo gesto. Il marito, socialista a New York, non ha saputo fornire alcuna spiegazione. La donna continuava a ripetere: « Non so perché ho fatto questo ».

Kilow parte a Delhi in un comitato per la pace

DELHI, 4. — Un grande comitato di partito si è formato per la pace in India.

Entrate del Lotto del 4 aprile 1953

BARI	4 25 28 30 37
CASERTA	2 12 17 21 31
FIRENZE	17 18 47 52 28
GENOVA	59 72 76 69 23
MILANO	13 46 78 6 29
NAPOLI	81 26 80 71 20
PALERMO	9 23 25 2 78
ROMA	1 63 64 19 75
TORINO	20 13 15 36 64
VENEZIA	68 12 18 76 38

Morto l'ex re Carol di Romania

LISBONA, 4. — Nelle prime ore di questa mattina è deceduto per attacco cardiaco

l'ex re di Romania Carol. L'ex re Carol aveva 89 anni. Car-

Studenti in gara ad Harbin



HARBIN — Studenti e studentesse cinesi si esibiscono in gare di pattinaggio artistico

14 APRILE 1953

Nuova estrazione

Telefunken

Vi augura buona Pasqua e vi invita a partecipare

al GRANDE CONCORSO

TOTO TELEFUNKEN

del Giubileo 20 milioni di premi

Ogni acquirente di un radiorecettore Telefunken vi partecipa gratuitamente. Libera scelta da parte del vincitore degli oggetti desiderati, presso qualsiasi negozio di sua fiducia. 1 radiorecettori della Serie Speciale del Giubileo da L. 29.000 in più, sono presso oltre 1500 negozi.

Chiedete le schedine di partecipazione al vostro fornitore

RADIO TELEFUNKEN

la marca mondiale

Comar

Rivaluta il vostro denaro

E' un dimostrativo, METTE IN VENDITA

69000

22000

PANTALONI PURA LANA VESTITO FLANELLA e tanti altri articoli a prezzi irrisori VENDITA ANCHE RATEALE

ROMA V. APPIA NUOVA 42-44 - Tel. 760669
V. OSTIENSE 25-27-29 - Tel. 593051

ESCLUSIVISTA CONFEZIONI "PERSEO"

Mobilificio MARAFIOTTI

VIA GELA, 15 (Pontelungo) - VIA GALLARATE, 4 (Piazza Lodi) - Te 106.571

ECCEZIONALE!!!

VENDITA PROPAGANDISTICA PER LE FESTE PASQUALI MOBILI DI OGNI STILE E PREZZO

A RATE SENZA ANTICIPO

SCONTI SPECIALI PER LE VENDITE IN CONTANTI

Ditta ARMANDO BALDASSARINI & Figli - Roma

MAGNIFICHE PER GIOCHI SOLETTI TUTTE LE MODERNE NAZIONALI ED ESTERE - CUBAZIONI - Massime Facilitazioni Effettuiamo CAMBI

PIAZZA RONDANINI, 34 (Pantheon) - CORSO VITTORIO, 337 A (Ponte Vittorio)

L. 1500

Lagostina

il terzetto per cucina

Menolo Paletta Schiamarella in acciaio inossidabile Lagostina in ogni buon negozio di casalinghi. Posate da tavola, batterie da cucina in acciaio inossidabile